MILANO 2027–2032

PROGRAMMA MILANO 2027-2032

Alessio Arusa

Italexit per l’Italia

Sicurezza. Casa. Periferie. Mobilità. Lavoro. Scuola. Sanità. Trasparenza.

Valutiamo. Correggiamo. Miglioriamo. Competenze chiare. Risorse indicate. Risultati verificabili.

PERCHÉ NASCE QUESTO PROGRAMMA

Milano ha bisogno di un’amministrazione capace di affrontare i problemi con serietà, competenza e responsabilità. Questo programma mette al centro problemi concreti, soluzioni praticabili, costi, tempi e risultati verificabili, distinguendo con chiarezza ciò che dipende dal Comune da ciò che richiede il coinvolgimento di Regione, Governo, Prefettura o Città Metropolitana.

LE PRIORITÀ DI MANDATO

AREA	OBIETTIVO 2027-2032
Sicurezza	Rafforzare la permanenza degli agenti, i turni esterni, le dotazioni e il controllo dei risultati, con coordinamento costante con Prefettura, Governo, Forze dell’Ordine e Strade Sicure. I servizi di prossimità già presenti saranno valutati per copertura ed efficacia.
Casa	Recuperare gli alloggi inutilizzati, tutelare le famiglie in difficoltà e ampliare l’offerta a canone sostenibile per i lavoratori essenziali. Nel 2026 sono già attivi bandi per 110 alloggi Casa ai lavoratori, 65 alloggi del programma “20.000 abitazioni in affitto” e 118 unità SAP non immediatamente assegnabili per carenze di manutenzione: valuteremo quante diventano davvero abitabili e assegnate.
Mobilità	Abolire Area B, recuperare offerta, frequenze e affidabilità del trasporto pubblico, con dati pubblici per linea su corse, attese, puntualità e sicurezza. Priorità ai quartieri meno serviti, ai collegamenti verso servizi sanitari e altre strutture strategiche e a una M6 progettata e finanziabile.
Scuola	Migliorare manutenzione, accessibilità, palestre e utilizzo degli spazi scolastici; ampliare Scuole Aperte dove serve, valutando partecipazione, ore di apertura e costi.
Accessibilità	Attuare il PEBA con risorse, priorità, interventi conclusi e arretrato pubblicati ogni anno, concentrandosi su edifici comunali, scuole, ERP e nodi di trasporto.
Trasparenza	Usare Portale del Dato, Open Bilancio, API e Milano Partecipa per un Cruscotto del Mandato con dati aperti su impegni, costi, scadenze, bandi e ritardi, senza creare piattaforme parallele.
Fondi e coperture	Rendere pubblici bandi valutati, candidature, esiti e opportunità non utilizzate; predisporre una banca di progetti pronti per intercettare fondi europei, statali e regionali compatibili.

METODO DI LAVORO: PROBLEMA → OBIETTIVO → SOLUZIONE → COMPETENZA → RISORSE → TEMPI → INDICATORE.

1. SICUREZZA: PIÙ PRESENZA, PIÙ DOTAZIONI, PIÙ COORDINAMENTO

Quadro di partenza - Il programma tiene conto dei principali atti e progetti comunali già avviati o annunciati, tra cui il percorso partecipativo per la M6, il rafforzamento del decentramento ai Municipi, i masterplan del Piano Straordinario Casa, gli interventi sull'illuminazione e il nuovo quadro regolatorio sul verde. Questi elementi sono considerati come progetti o risorse da verificare e portare a risultato, non come risultati già conseguiti.

Non creare strutture che esistono già: rendere più efficace quello che Milano ha.

Situazione attuale

- La Polizia Locale ha già 216 Ghisa di prossimità nei giorni feriali, con servizi nei Municipi, percorsi a piedi, scuole e mercati.
- Il Comune ha già avviato un forte piano di assunzioni e riorganizzazione; l'ultimo dato organico puntuale pubblicato indicava circa 3.100 agenti nel 2025, con obiettivo 3.350.
- Il taser è stato reso permanente dal Consiglio comunale nel giugno 2026. Sono stati inoltre approvati indirizzi per aumentare le pattuglie serali e notturne.
- Esistono già il Nucleo Tutela Trasporto Pubblico, la videosorveglianza, una nuova Control Room in sviluppo e forme di coordinamento Prefettura-Comune-Forze di Polizia.
- Nel 2026 la Prefettura ha attivato o prorogato presidi mobili e servizi straordinari in diversi quartieri e ha istituito Tavoli territoriali di osservazione per la sicurezza.

Le nostre proposte

- Piano di permanenza della Polizia Locale: pubblicare ogni sei mesi assunzioni, cessazioni, trasferimenti, dimissioni, posti scoperti e tempi medi di permanenza, per capire se Milano riesce davvero a trattenere gli agenti.
- Welfare e salario accessorio: destinare, nei limiti della contrattazione e del bilancio, priorità ai servizi operativi più gravosi, serali e notturni e alle misure che riducono l'abbandono del Corpo.
- Dotazioni operative: garantire che ogni agente abilitato impiegato nei servizi esterni per i quali è previsto il taser possa averlo effettivamente disponibile, con formazione, tracciamento degli utilizzi e relazione pubblica annuale. Verifica anche di giubbotti, protezioni, radio e dotazioni individuali. Per acquisti e rinnovi, verificare prima i cofinanziamenti regionali e statali disponibili e compatibili, senza considerarli copertura finché non sono assegnati.
- Bodycam: valutarne l'introduzione coerentemente con la normativa nazionale in evoluzione, con regole chiare su attivazione, privacy, conservazione dei dati e tutela sia degli agenti sia dei cittadini.
- Turni esterni: verificare trimestralmente il rispetto dei livelli di pattugliamento serale e notturno approvati dal Consiglio e pubblicare scostamenti e motivazioni.
- Strade Sicure: chiedere formalmente a Governo e Prefettura una rimodulazione del contingente già presente, privilegiando dove utile pattugliamenti dinamici e coordinati nelle aree a maggiore criticità, senza sottrarre competenze a Polizia di Stato e Carabinieri.
- Comitato provinciale: il Sindaco porterà con cadenza regolare una mappa delle criticità costruita su denunce, interventi, segnalazioni e dati dei Municipi, chiedendo presidi mobili e servizi interforze dove gli indicatori peggiorano.
- Trasporto pubblico: rafforzare il Nucleo già esistente sulle linee e nelle stazioni con maggior numero di episodi, in coordinamento con ATM e Forze dell'Ordine, evitando di promettere nuovi reparti che già esistono.

Obiettivo di mandato: non il numero di annunci sulla sicurezza, ma più agenti effettivamente disponibili nei turni esterni, meno uscite dall'organico e dotazioni adeguate ai servizi svolti.

Baby gang e gruppi violenti: creare un protocollo operativo permanente tra Polizia Locale, servizi sociali, scuole, Municipi, Prefettura e Forze dell'Ordine per individuare le aree a maggiore rischio, intervenire rapidamente sugli episodi violenti e affiancare repressione, prevenzione, responsabilizzazione delle famiglie e recupero dei minori.

Emergenze di ordine pubblico: quando gli indicatori mostrano un deterioramento grave e concentrato, il Sindaco chiederà formalmente a Prefettura e Governo servizi straordinari, presidi temporanei e rimodulazione delle risorse disponibili, con verifica pubblica dei risultati. Nessuna sovrapposizione alle competenze statali.

2. CASA: RECUPERARE, ASSEGNARE, TRATTENERE CHI VIVE E LAVORA A MILANO

Piano Straordinario Casa - Il Comune ha annunciato 89 masterplan per le grandi aree del piano e ha avviato procedure su ex Palasharp e San Romanello. La nostra amministrazione pubblicherà per ogni area la quota di alloggi a canone accessibile, lo stato autorizzativo, il costo pubblico e privato, la fonte di finanziamento, il cronoprogramma e la data prevista di consegna. Nessun masterplan sarà conteggiato come nuova casa finché non si tradurrà in alloggi realizzati o recuperati.

Prima gli alloggi pubblici inutilizzati; poi nuova offerta dove serve davvero.

Situazione attuale

- Il Piano 2026 prevede 2.321 unità assegnabili tra servizi abitativi pubblici e transitori di Comune e ALER.
- Il programma Zero Alloggi Sfitti punta a recuperare circa 2.500 appartamenti entro il 2027; per il 2026 sono state stanziate risorse per almeno 800 recuperi.
- Il Comune ha già riservato una quota degli alloggi disponibili alle Forze dell'Ordine e ha messo a bando 73 alloggi per la Polizia Locale.
- Il progetto Casa ai lavoratori è già attivo: il 2° bando riguarda 110 alloggi comunali sfitti da riattare. Il termine originario del 31 agosto 2026 è stato prorogato al 30 ottobre 2026 alle ore 12:00; la proroga rende ancora più importante valutare quanti alloggi saranno effettivamente riattati, consegnati e abitati.
- Nel 2026 sono stati inoltre avviati l'avviso per 65 alloggi del programma "20.000 abitazioni in affitto" e l'avviso per 118 unità SAP "nello stato di fatto", non immediatamente assegnabili per carenze di manutenzione. È attiva anche la misura scegliMI per lavoratori under 35. Il Piano Straordinario per la Casa Accessibile ha inoltre bandi già in corso su aree e immobili comunali. Quindi non servono nuovi strumenti a scatola chiusa: vanno valutati alloggi effettivamente resi abitabili, canoni, tempi di consegna e fabbisogno residuo.

Le nostre proposte

- Zero sfitti tecnicamente evitabili: distinguere pubblicamente gli alloggi vuoti per lavori, contenzioso, occupazione, inagibilità o semplice ritardo amministrativo. L'obiettivo riguarda in primo luogo quelli recuperabili e non assegnati per ritardi evitabili.
- Tempi pubblici: per ogni alloggio entrato in manutenzione indicare data di presa in carico, costo stimato, data prevista di fine lavori e assegnazione.
- Manutenzione strutturale: accordi quadro pluriennali e programmazione per ascensori, riscaldamento, infiltrazioni, balconi, amianto e accessibilità, così da ridurre il ciclo "guasto-lungo sfitto-riassegnazione".
- Famiglie in difficoltà: mantenere la priorità sociale prevista dalla normativa e impedire che le politiche per i lavoratori riducano le disponibilità destinate alle emergenze abitative.
- Lavoratori essenziali: sviluppare una quota separata di alloggi a canone sostenibile per figure indispensabili alla città - tra cui insegnanti, personale sanitario, Polizia Locale, personale del trasporto e altri servizi essenziali - con criteri trasparenti di reddito, distanza, composizione familiare e necessità. Nessun privilegio automatico di categoria.
- Fascia grigia: ampliare l'offerta a canone sostenibile per chi non può accedere alle case popolari ma non riesce a sostenere i prezzi di mercato, usando patrimonio pubblico, housing sociale e accordi con operatori qualificati.
- Contatore casa e bandi: dati trimestrali su sfitti, lavori, assegnazioni, tempi medi, costi e famiglie in graduatoria, separando patrimonio comunale e ALER. Per ogni bando: alloggi offerti, domande o enti ammessi, alloggi riattati, consegnati e occupati. La proroga di una scadenza non sarà considerata un risultato in sé.

Patrimonio comunale inutilizzato: recuperare spazi, creare case senza consumare altro suolo

Non fissiamo un censimento totale irrealistico nei primi 100 giorni. Il percorso sarà progressivo: prima si apre la ricognizione, poi si selezionano gli immobili realmente trasformabili, si finanziano i progetti e infine si cantierano le conversioni. Ogni passaggio sarà pubblico e verificabile.

- 0-100 giorni - avvio della ricognizione su patrimonio comunale non residenziale vuoto o sottoutilizzato e selezione di un primo nucleo di immobili da sottoporre a verifica tecnica. Priorità agli immobili già noti e ai quartieri con maggiore vulnerabilità abitativa e sociale.
- Entro 6 mesi - schede di prefattibilità per il primo gruppo di immobili: proprietà, vincoli, destinazione urbanistica, stato strutturale e impiantistico, costo indicativo di conversione, superficie utile, numero potenziale di alloggi, tempi autorizzativi e confronto con il costo di nuova costruzione.
- Entro 12 mesi - approvazione dei primi progetti realmente convenienti, candidatura alle linee di finanziamento disponibili e definizione delle eventuali quote di cofinanziamento comunale. Gli immobili non convenienti per uso abitativo resteranno destinabili a servizi, welfare, giovani, commercio di quartiere o altre funzioni pubbliche.
- Entro 24 mesi - avvio dei cantieri sui progetti più rapidi e sostenibili; prime consegne dove la complessità tecnica e autorizzativa lo consente.
- Entro 36-60 mesi - estensione del programma agli altri immobili risultati idonei, con rendicontazione annuale di metri quadrati recuperati, alloggi creati, costo medio per alloggio e tempi effettivi.

Prima lista di immobili e aree da verificare

- Ex scuola rurale di Lampugnano - circa 869 m² catastali su un lotto di oltre 5.200 m²: candidato prioritario alla verifica di conversione, senza presentarlo come progetto già approvato.
- Cascina Molino Spazzola - circa 1.512 m² commerciali oltre agli spazi esterni: presenza di casa padronale, casa colonica e altri corpi di fabbrica; da verificare per abitazioni accessibili e funzioni miste di quartiere.
- Ex Circolo Popolare Varesina/Ajraghi - circa 1.522 m² costruiti e ampi spazi esterni: verifica residenziale e di housing sociale, mantenendo la possibilità di funzioni di prossimità dove utili.
- Cort del Colombin e Cascina Corba - immobili da sottoporre a verifica, con particolare attenzione ai vincoli storico-culturali, ai costi di adeguamento e alla convenienza reale.

Periferie: ricognizione mirata, senza togliere servizi già programmati

- Gratosoglio - verifica coordinata con Comune, ALER e Regione sul patrimonio pubblico vuoto o degradato. L'ex struttura di via Saponaro 1/A è patrimonio ALER e quindi non va conteggiata come bene comunale; va però verificato il suo stato e il possibile recupero abitativo nell'ambito della collaborazione istituzionale. Via Gratosoglio 65 risulta censita come edificio dismesso con criticità: prima di inserirla in un piano casa vanno accertate titolarità, vincoli e fattibilità.
- San Siro, Quarto Oggiaro, Comasina e Barona - ricognizione prioritaria del patrimonio pubblico non residenziale effettivamente vuoto o sottoutilizzato, perché rientrano tra i quartieri con maggiori indicatori di vulnerabilità. Non saranno sottratti immobili già finanziati o destinati a servizi sociali, educativi o di quartiere: si valuteranno solo spazi realmente disponibili o porzioni compatibili con funzioni miste.
- Esempi da non confondere con patrimonio disponibile: via Baroni 85 al Gratosoglio è già un centro giovani; l'ex scuola di via Spadini 15 alla Comasina ha un progetto sociale finanziato; l'ex mercato di piazzale Selinunte a San Siro è destinato a funzioni socio-aggregative. Questi casi mostrano perché serve una ricognizione seria prima di promettere nuove case.

Obiettivo: recuperare prima ciò che è già pubblico e utilizzabile, senza trasformare ogni spazio comunale in abitazione e senza cancellare servizi necessari ai quartieri.

Coperture per la conversione del patrimonio

- Bilancio investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche: progettazione, adeguamenti e quota di cofinanziamento solo dopo la verifica di convenienza.
- Regione Lombardia: il Piano Casa Lombardia 2026 ha previsto 96 milioni complessivi per housing sociale, con una linea da 48 milioni dedicata al recupero e alla riqualificazione di immobili inutilizzati. Poiché la finestra 2026 precede l'insediamento della futura amministrazione, non sarà conteggiata come copertura automatica: si verificheranno esiti, rifinanziamenti e nuove linee analoghe dal 2027.
- Fondi statali per casa e rigenerazione: utilizzo delle quote future o ancora accessibili del Piano Casa nazionale e del Fondo Housing Coesione, quando assegnate a Milano o alla Città Metropolitana. Nessuna somma sarà inserita a bilancio prima dell'assegnazione.
- Fondi europei 2021-2027 e successivi programmi: FESR, FSE+, PN Metro Plus e altre linee compatibili con rigenerazione, efficienza energetica, inclusione e housing sociale.
- Partenariati e housing sociale: possibile concorso di operatori qualificati solo con vincoli pubblici su canoni, durata, destinazione e quote accessibili.
- Valorizzazione selettiva: gli immobili che risultano non trasformabili o antieconomici potranno essere valorizzati o alienati solo dopo aver escluso un'utilità pubblica strategica; eventuali entrate potranno finanziare nuovi interventi patrimoniali nel rispetto dei vincoli di bilancio.

Regola finanziaria: nessun "fondo disponibile" sarà annunciato due volte. Per ogni progetto saranno pubblicati costo totale, contributo ottenuto, quota comunale, eventuale quota privata, canone finale e numero effettivo di abitazioni create.

Principio: la casa pubblica non deve mettere in competizione insegnanti, vigili e famiglie fragili. Servono canali distinti, criteri pubblici e più alloggi effettivamente disponibili.

Occupazioni abusive e sfratti: tutela della legalità e delle persone fragili insieme. Il Comune collaborerà con Prefettura, autorità competenti e servizi sociali per l'esecuzione dei provvedimenti legittimi, prevenendo nuove occupazioni e predisponendo percorsi di emergenza per i nuclei effettivamente vulnerabili. Nessuna promessa di "sfratti accelerati" fuori dalle competenze comunali.

Studentati e giovani lavoratori: censire immobili e aree pubbliche compatibili, usare quando disponibili fondi europei, statali e regionali e vincolare gli interventi sostenuti dal pubblico a quote reali di canone accessibile. Ogni progetto dovrà indicare posti letto, canone medio, quota calmierata, costo pubblico e tempi di consegna.

3. PERIFERIE E MUNICIPI: STESSI STANDARD IN TUTTA MILANO

Dalla promessa generica di “più attenzione” a livelli di servizio verificabili quartiere per quartiere.

- Budget territoriale leggibile: pubblicare per ogni Municipio risorse, lavori, tempi, manutenzioni e scostamenti.
- Standard minimi di quartiere: pulizia, illuminazione, manutenzione strade e marciapiedi, verde, tempi di risposta alle segnalazioni e presenza dei servizi comunali devono essere confrontabili tra centro e periferie.
- Priorità limitate e verificabili: ogni Municipio individua annualmente un numero definito di interventi prioritari, con responsabile, costo, scadenza e stato di avanzamento.
- Regolamento Municipi: partire dalle modifiche approvate nel 2026 e verificare quali funzioni possano essere realmente decentrate senza creare doppioni amministrativi.
- Presidi mobili integrati: collegare le segnalazioni territoriali ai Tavoli di sicurezza con Prefettura e Forze dell’Ordine, così da chiedere interventi straordinari nei quartieri dove i dati peggiorano.
- Commercio e spazi civici: coordinare rigenerazione, negozi di prossimità, scuole aperte, sport e sicurezza nello stesso piano di quartiere, invece di bandi separati che non dialogano.

Indicatore: differenza tra Municipi nei tempi di manutenzione e nei livelli di servizio. Il divario deve ridursi anno dopo anno.

4. MOBILITÀ: COLLEGARE PRIMA CHI OGGI È PIÙ LONTANO

Abolire Area B e rivedere Area C, colmando nel contempo i vuoti di collegamento tra quartieri, stazioni, servizi sanitari e altre strutture strategiche, con priorità alle aree meno servite.

Situazione attuale

- Area B e Area C sono operative. Il calendario comunale vigente prevede dal 1° ottobre 2026 ulteriori divieti per alcune categorie di motocicli e ciclomotori: il programma tiene conto delle regole effettivamente in vigore e non di scadenze superate.
- La rete notturna ATM e i Radiobus di Quartiere esistono già: il programma non li presenta come nuovi servizi, ma ne valuta copertura, domanda, attese e affidabilità.
- Esistono già parcheggi di interscambio, ma disponibilità, saturazione e integrazione con il trasporto pubblico devono essere pubblicate e confrontabili.
- ATM, dati 2025: la Carta della Mobilità 2026 registra 695.533.067 passeggeri e 21.238 corse di superficie al giorno nei feriali invernali (media annuale), contro 21.524 nel 2024. Nel 2015 ATM riportava 24.187 corse: è un riferimento storico, da leggere tenendo conto dell’evoluzione del perimetro e della rete nel decennio. La priorità è recuperare servizio e frequenze dove i dati mostrano carenze.
- Personale ATM: la stessa Carta segnala un recente miglioramento della disponibilità di conducenti, che ha consentito di rivedere i programmi di esercizio e potenziare alcune linee. Per questo valuteremo il recupero effettivo delle corse e dei tempi di attesa, non il solo numero di assunzioni.
- Contratto di servizio: il contratto Comune-ATM in vigore nel 2026 scade il 31 dicembre 2026. All’insediamento del 2027 dovrà essere verificato il nuovo assetto; il Comune resta comunque responsabile della pianificazione e del controllo degli standard quantitativi e qualitativi del servizio.
- Sicurezza già presente: a fine 2025 risultano 3.647 telecamere nelle stazioni M1-M3 e il 97,7% degli autobus dotato di videosorveglianza, con obiettivo ATM 2026 del 100%. Non prometteremo genericamente “più telecamere”: controlleremo copertura effettiva, funzionamento e impiego operativo dei dati.

Le nostre proposte

- Area B: abolizione delle limitazioni generalizzate, definendo modalità e tempi di attuazione compatibili con gli obblighi normativi e con alternative di trasporto adeguate. Il piano dovrà rendere pubblici gli effetti attesi su traffico, emissioni, residenti, lavoratori e bilancio.
- Area C: revisione radicale di tariffe, esenzioni e finalità, con particolare attenzione ai residenti e alle categorie che non dispongono di alternative ragionevoli.
- Rete serale e notturna: partire dai servizi esistenti e valutare domanda, corse effettive, puntualità, zone scoperte e sicurezza. Estensioni di orario o nuove linee solo dove i dati dimostrano bisogno e copertura economica.
- Radiobus: pubblicare utilizzo, tempi di attesa, prenotazioni non soddisfatte e copertura territoriale; correggere o ampliare il servizio dove i dati mostrano un bisogno reale.
- Sosta residenti: revisione quartiere per quartiere dell’equilibrio tra sosta a pagamento, stalli residenti e carico/scarico, evitando una politica unica per aree con caratteristiche diverse.
- Parcheggi di interscambio: piano metropolitano per aumentare capacità dove satura e migliorare collegamento con TPL e tariffe integrate.
- Corse prima degli annunci: per le linee di superficie pubblicare in formato aperto corse programmate, effettuate e soppresse, regolarità, puntualità, tempi di attesa e principali cause di scostamento. Obiettivo annuale: recuperare offerta dove la domanda e i dati lo giustificano.
- Quadro contrattuale 2027: verificare nei primi 100 giorni il contratto o affidamento in vigore e rendere pubblici gli standard di servizio, gli indicatori, le eventuali premialità/penalità e gli obblighi informativi utilizzabili dal Comune per ottenere risultati misurabili.

- Cantieri e sostituzioni: durante gli interventi programmati sulla rete, pubblicare servizio sostitutivo, tempi aggiuntivi stimati, accessibilità e rispetto del piano comunicato, così da valutare anche la qualità della gestione dei cantieri.
- Sicurezza ATM: usare il Nucleo Tutela Trasporto Pubblico già esistente e i dati sugli episodi per concentrare presenza e controlli sulle linee, stazioni e fasce orarie più problematiche; verificare il raggiungimento della videosorveglianza sui bus e l'effettiva operatività degli impianti.

Copertura territoriale e accessibilità ai servizi strategici

- Mappa dei quartieri meno serviti: pubblicare un indicatore di accessibilità al trasporto rapido per NIL e Municipio, valutando distanza e tempi verso metropolitana, ferrovia e linee tranviarie ad alta capacità. Le priorità infrastrutturali dovranno partire anche dalle zone oggi più lontane dalla rete.
- Quartieri meno serviti: alcune aree della città restano prive di un accesso diretto alla metropolitana o al trasporto rapido. Il programma assume come priorità la riduzione di questo divario, evitando che i nuovi investimenti si concentrino soltanto nelle aree già meglio collegate.
- Servizi e strutture strategiche: valutare in modo uniforme tempi di accesso dai quartieri e dai principali nodi ferroviari e metropolitani, senza privilegiare singole strutture. Con ATM, Città Metropolitana, Regione e soggetti interessati, completare gli interventi già finanziati e portare a finanziamento i progetti che riducono realmente tempi, cambi e difficoltà di accesso, sulla base di domanda, costi e utilità pubblica.
- Accessibilità sanitaria come criterio di mobilità: nelle decisioni su nuove linee e prolungamenti considerare non solo i flussi pendolari verso il centro, ma anche il numero di residenti, pazienti, lavoratori e utenti fragili che possono raggiungere direttamente ospedali e servizi essenziali.

5. M6 E INFRASTRUTTURE: RIDURRE I VUOTI DELLA RETE

Nel 2026 la M6 è già entrata in un percorso partecipativo e non risulta ancora definito un tracciato definitivo: il prossimo mandato deve far avanzare concretamente l'opera usando anche l'equità territoriale come criterio di scelta.

- Acquisire e pubblicare gli esiti del percorso partecipativo avviato nel 2026 e motivare in modo trasparente la scelta del tracciato, indicando quanti residenti oggi lontani dalla rete metropolitana verrebbero effettivamente collegati.
- Portare la soluzione scelta a fattibilità tecnico-economica rivista, con domanda prevista, interscambi, costi, impatti e fasi realizzative, valutando esplicitamente la copertura dei quartieri meno serviti e l'accessibilità ai servizi sanitari e alle altre strutture strategiche.
- Negoziare con Governo, Regione e soggetti competenti il quadro di finanziamento. Nessuna data di inaugurazione senza risorse e progetto approvato.
- Rendere pubblico un cronoprogramma che distingua studio, progettazione, finanziamento, gara, cantieri e messa in esercizio.
- Per le estensioni delle linee esistenti, sostenere solo opere con domanda, stato progettuale e finanziamento chiari. Tra le opzioni da verificare rientrano i collegamenti verso i poli urbani e sanitari dell'area metropolitana, distinguendo ciò che può essere finanziato e avviato nel mandato da ciò che richiede una programmazione più lunga.

Obiettivo: non promettere "una nuova metro", ma consegnare alla città progetti maturi e finanziabili che riducano davvero i quartieri e i servizi essenziali oggi lontani dal trasporto rapido.

Indicatore mobilità: corse ATM programmate/effettuate/soppresse per modalità e linea; regolarità, puntualità e attese; popolazione dei quartieri meno serviti che riduce il tempo di accesso al trasporto rapido; tempi di accesso ai servizi sanitari e alle altre strutture strategiche; stato progettuale e finanziario degli interventi prioritari e della M6.

6. LAVORO, COMMERCIO E COSTO DELLA VITA

Sostenere chi tiene vivi i quartieri senza duplicare bandi già esistenti.

Situazione attuale

- È già attivo il programma Negozi e Botteghe di Quartiere con 4 milioni di euro per micro e piccole attività oltre la circonvallazione esterna.
- La TARI 2026 ha registrato una riduzione della componente comunale. Nel 2026 il Comune ha inoltre attivato misure compensative per micro e piccole imprese penalizzate da alcuni cantieri specifici: il programma non le presenta come novità, ma punta a criteri più chiari, tempi più rapidi e applicazione omogenea quando ricorrono le stesse condizioni.
- Il Comune dispone di immobili e spazi commerciali da assegnare tramite bandi.

Le nostre proposte

- Sportello impresa con tracciamento: ogni pratica comunale deve avere stato visibile, responsabile e tempi attesi; pubblicazione trimestrale dei tempi medi per autorizzazioni e procedimenti principali.
- Valutare i bandi esistenti: prima di creare nuovi incentivi, pubblicare quante attività hanno aperto, quante sono rimaste attive dopo 12 e 24 mesi e quanto è costato ogni intervento.
- Vetrine sfitte: censimento degli spazi comunali inutilizzati e bandi più frequenti per attività di quartiere, artigiani, servizi e progetti temporanei compatibili.
- Cantieri lunghi: applicare in modo semplice e automatico, quando previsto e finanziariamente sostenibile, le agevolazioni per attività penalizzate da cantieri pubblici prolungati, evitando procedure troppo complesse.
- Patto fiscale di mandato: nessun aumento generalizzato di tributi e tariffe comunali senza relazione pubblica sull'impatto per famiglie e piccole imprese; eventuali riduzioni saranno proposte solo con copertura certificata.
- Formazione-lavoro: accordi con imprese, scuole e centri per l'impiego su figure professionali realmente richieste, pubblicando inserimenti e risultati invece del solo numero di corsi attivati.

Costo della vita: ogni nuova misura comunale su tariffe, servizi, casa e mobilità sarà accompagnata da una valutazione dell'impatto su famiglie, giovani, pensionati e lavoratori a reddito medio-basso. Il Comune non può fissare i salari, ma può evitare di aggravare il costo di vivere e lavorare a Milano.

7. MANUTENZIONE, VERDE, ACCESSIBILITÀ E RESILIENZA

Prima di nuove vetrine urbane, far funzionare bene ciò che la città possiede già.

- Strade e marciapiedi: classificazione delle segnalazioni per rischio e urgenza, con tempi-obiettivo pubblici e stato della pratica visibile al cittadino.
- Illuminazione: mappa dei guasti ricorrenti e tempi medi di ripristino per quartiere; priorità agli assi pedonali, fermate e aree con criticità di sicurezza.
- Verde: manutenzione prima delle nuove piantumazioni. Pubblicare alberi rimossi, sostituiti, interventi di potatura e tempi di ripristino delle aree danneggiate.
- Illuminazione e verde - Sono già previsti investimenti comunali per il rinnovo e il potenziamento dell'illuminazione e un nuovo quadro regolatorio per il verde pubblico e privato. Il programma valuterà questi interventi su tempi di esecuzione, manutenzione effettiva, sicurezza e qualità misurabile quartiere per quartiere.
- PEBA: il Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche esiste già. Pubblicare ogni anno budget, interventi programmati, completati e arretrato, con priorità a edifici comunali, scuole, ERP e nodi di trasporto.
- Seveso: la vasca di Milano è già operativa. Il Comune deve monitorare il sistema complessivo di laminazione, gli interventi a monte e i piani di emergenza, evitando di presentare come futura un'opera già in funzione.
- Edifici comunali: piano di manutenzione preventiva per ridurre emergenze, chiusure e costi straordinari, con priorità agli immobili a maggiore uso pubblico.

8. SCUOLA, GIOVANI E UNIVERSITÀ

Il Comune non gestisce gli insegnanti. Nell'estate 2026 ha già completato oltre 43 milioni di euro di interventi sugli edifici scolastici, tra nuove strutture e manutenzioni: il nostro obiettivo non è riproporre ciò che è già finanziato, ma rendere pubblici arretrato, priorità, accessibilità, comfort climatico, tempi e risultati.

Le nostre proposte

- Edilizia scolastica: pubblicare per ogni plesso comunale priorità di manutenzione, sicurezza, coperture, palestre, accessibilità, comfort estivo ed efficienza energetica, distinguendo interventi finanziati, in gara, in esecuzione e ancora privi di copertura.

- Scuole Aperte: il progetto esiste già. Estenderlo soprattutto negli istituti e nei quartieri con minore offerta extrascolastica, valutando scuole aderenti, ore di apertura, partecipanti e costo per attività.
- Disabilità e inclusione: rendere pubblici i tempi dei principali interventi di competenza comunale e rafforzare il raccordo tra scuola, servizi sociali e famiglie.
- Povertà educativa: concentrare attività extrascolastiche, sport e cultura nei territori con maggiori indicatori di dispersione e fragilità, evitando distribuzioni a pioggia.
- Insegnanti e lavoratori della scuola: includerli nelle politiche abitative per lavoratori essenziali a canone sostenibile, con gli stessi criteri trasparenti previsti per le altre categorie e senza sottrarre alloggi alle emergenze sociali.
- Università: più accordi per alloggi a canone sostenibile e recupero di immobili compatibili, con verifica dell'impatto sui quartieri e non solo incremento dei posti letto a qualsiasi prezzo.

Scuola libera dalla propaganda di partito: nelle attività e negli spazi di competenza comunale garantire pluralismo, educazione civica, confronto tra idee e rispetto delle famiglie, evitando iniziative presentate come istituzionali che diventino propaganda politica di parte.

Educazione alla responsabilità: sostenere progetti su legalità, rispetto degli spazi pubblici, convivenza, prevenzione della violenza e uso consapevole dei social, con risultati misurabili e senza etichette ideologiche.

9. SANITÀ TERRITORIALE, ANZIANI, DISABILITÀ E WELFARE

Dire con chiarezza cosa può fare il Comune e cosa deve ottenere da Regione e ASST.

Principio di competenza

La sanità è principalmente regionale. Il Comune non prometterà ospedali, medici o liste d'attesa come se dipendessero da Palazzo Marino. Può però mettere patrimonio, servizi sociali, dati territoriali e capacità di coordinamento al servizio dell'accesso alle cure.

Le nostre proposte

- Case di Comunità: monitorare con Regione e ASST apertura, servizi realmente attivi e copertura territoriale delle strutture previste, segnalando pubblicamente ritardi e quartieri scoperti.
- Spazi comunali per la medicina di prossimità: verificare immobili comunali compatibili da mettere a disposizione, tramite accordi con gli enti sanitari competenti, per medici di medicina generale, pediatri, infermieri di comunità o servizi territoriali nelle zone con maggiore carenza.
- Orientamento unico: integrare le informazioni comunali con quelle regionali per aiutare anziani, persone fragili e famiglie a capire a quale servizio rivolgersi, evitando nuovi portali scollegati da quelli esistenti.
- Domiciliarità: rafforzare i servizi sociali comunali che permettono ad anziani e persone con disabilità di rimanere a casa quando possibile, coordinandoli con l'assistenza sanitaria regionale.
- Dopo il PNRR: verificare quali servizi oggi sostenuti da fondi straordinari avranno bisogno di coperture strutturali dopo la fine dei finanziamenti, evitando di aprire servizi senza risorse per mantenerli.
- RSA e sollievo famiglie: aumentare informazione, orientamento e servizi di sostegno alle famiglie, valutando con Regione e gestori l'offerta nei quartieri e i bisogni inevasi.

10. TRASPARENZA, PARTECIPAZIONE E BILANCIO

Usare meglio gli strumenti che Milano ha già e rendere verificabile ogni promessa.

Situazione attuale

- Milano dispone già della piattaforma Milano Partecipa per consultazioni, petizioni, referendum e bilancio partecipativo. Nel 2026 è inoltre previsto l'avvio dell'Assemblea Permanente dei Cittadini sul Clima: prima di creare nuovi contenitori, vanno valutati partecipazione, proposte accolte e risultati degli strumenti già esistenti.
- Milano dispone già del Portale del Dato, con un catalogo di circa 2.900 dataset, oltre a Open Bilancio e alle API CKAN. Il numero dei dataset varia nel tempo: il punto non è creare un nuovo portale, ma rendere più tempestivi, completi e leggibili i dati decisivi.
- L'assestamento 2026 e il DUP 2027-2029 sono i riferimenti contabili più recenti da verificare all'insediamento: il bilancio di mandato utilizzerà la situazione effettivamente ereditata, senza contare due volte risorse già impegnate.

Le nostre proposte

- Cruscotto del Mandato: non una nuova piattaforma, ma una sezione integrata nel Portale del Dato/Open Bilancio esistenti, con dati aperti e interrogabili via API per ogni impegno di mandato: stato, responsabile, costo previsto e finale, copertura, scadenza, ritardo e motivazione.
- Qualità del dato: per i dataset strategici pubblicare frequenza prevista, data dell'ultimo rilascio, responsabile, completezza e ritardi di pubblicazione. La trasparenza si valuta anche dalla qualità e tempestività dei dati.
- Partecipazione utile: usare Milano Partecipa e assemblee nei Municipi sulle trasformazioni rilevanti, pubblicando anche ciò che l'Amministrazione accoglie e ciò che respinge, con motivazione.
- Appalti leggibili: per i principali lavori pubblici mostrare importo iniziale, varianti, stato, scadenza originaria, nuova scadenza e costo finale.

- Bilancio 2027: nei primi mesi di mandato pubblicare la baseline effettivamente ereditata dopo assestamento, vincoli, personale, investimenti e fondi vincolati. Nessuna spesa strutturale sarà coperta con entrate una tantum.
- Revisione della spesa: consulenze, incarichi, immobili, partecipazioni e contratti saranno analizzati; solo economie già individuate e certificate verranno utilizzate come copertura di nuove misure.

Fondi europei, statali e regionali: nessuna occasione persa

Milano ha già intercettato risorse rilevanti: a gennaio 2026 il Comune indicava 814,86 milioni PNRR e 111,07 milioni PNC; la dotazione PN Metro Plus indicata nel 2026 è 146,7 milioni. Quindi niente accuse generiche: si verifica bando per bando.

- Registro pubblico dei bandi: pubblicarlo come dataset nel Portale del Dato, con opportunità valutate, ammissibilità, candidatura o motivazione della mancata partecipazione, importo richiesto, esito, eventuale ripresentazione e stato del progetto.
- Il PNRR chiude il ciclo nel 2026: dal 2027 si punterà, quando ammissibili, su PR FESR/FSE+, PN Metro Plus, LIFE, Horizon Europe, CEF e fondi statali/regionali. I progetti non finanziati saranno riesaminati e ripresentati su linee compatibili.

PNRR e debito pubblico: il programma distinguerà sempre tra risorse effettivamente assegnate al Comune, contributi a fondo perduto e quote finanziate a livello nazionale. Il totale del PNRR italiano non sarà mai presentato come disponibilità del Comune di Milano; per i progetti milanesi pubblicheremo importi ricevuti, spesi, risultati consegnati e costi permanenti successivi.

- Il Piano Casa Lombardia 2026 da 96 milioni, con scadenza 30 ottobre 2026, sarà usato come baseline per verificare quali progetti Milano abbia presentato e quali risorse siano state ottenute. Dal 2027 saranno monitorati rifinanziamenti, nuove linee regionali e programmi europei/statali compatibili. Le opportunità non sono coperture automatiche finché non vengono assegnate.

Indicatore fondi: opportunità ammissibili valutate, candidature presentate, importi richiesti e ottenuti, progetti ripresentati e motivazioni delle mancate candidature.

Regola: meno piattaforme nuove, più dati leggibili e responsabilità pubblica.

11. DEMOCRAZIA CITTADINA, SOBRIETÀ E RESPONSABILITÀ

Più decisioni spiegate ai cittadini, meno privilegi e più responsabilità personale di chi amministra.

Referendum e consultazioni comunali: usare pienamente gli strumenti previsti dallo Statuto e dai regolamenti, promuovere consultazioni digitali e territoriali sulle grandi scelte cittadine e pubblicare sempre l'esito, la partecipazione e la decisione finale dell'Amministrazione. Per le materie non referendabili si utilizzeranno consultazioni e Bilancio Partecipativo permanente.

Bilancio Partecipativo permanente: una quota definita degli investimenti territoriali sarà sottoposta a proposte e voto dei cittadini, con costi, fattibilità e stato di realizzazione pubblici.

Indennità: impegno politico a ridurre del 50% le indennità del Sindaco e degli assessori, nel rispetto della normativa applicabile. L'impegno sarà formalizzato prima del voto e le somme rese disponibili saranno destinate a un Fondo Milano Solidale con criteri pubblici, priorità alle fasce ISEE più basse e rendicontazione annuale.

Fondo Milano Solidale: priorità ai nuclei con ISEE inferiore a 10.000 euro e, compatibilmente con le risorse, alla fascia fino a 15.000 euro, con criteri trasparenti, controlli e pubblicazione aggregata degli utilizzi.

Responsabilità istituzionale: davanti a gravi e documentate inadempienze, violazioni o situazioni che possano compromettere il corretto funzionamento dell'ente, il Sindaco e la maggioranza utilizzeranno gli strumenti di legge e, quando ne ricorrano i presupposti, chiederanno l'intervento delle autorità competenti, senza usare il commissariamento come slogan o scorciatoia politica.

Depoliticizzare il Comune: nomine, incarichi, consulenze e partecipate saranno valutati su competenze, risultati, incompatibilità e trasparenza, non sulla fedeltà di partito.

I PRIMI 100 GIORNI

AREA	ATTO NEI PRIMI 100 GIORNI
Sicurezza	Audit su organico, turni esterni, dimissioni/trasferimenti e dotazioni; verifica dei livelli di pattugliamento serale-notturno; richiesta a Prefettura e Governo di un piano 2027 per presidi mobili e impiego dinamico di Strade Sicure.
Casa	ERP: sfitti per causa, lavori, tempi, assegnabili e graduatorie; esiti dei bandi 2026 per Casa ai lavoratori (110 alloggi), 65 alloggi del programma "20.000 abitazioni in affitto" e 118 unità SAP nello stato di fatto.
Periferie	Pubblicazione delle 3-5 priorità operative di ciascun Municipio e degli standard minimi di servizio da monitorare.

Mobilità	Piano di abolizione Area B e revisione Area C; quadro contrattuale ATM in vigore dal 2027; baseline di corse programmate/effettuate/soppresse, regolarità, puntualità, personale e quartieri meno serviti; tempi di accesso ai servizi sanitari e alle altre strutture strategiche e stato degli interventi prioritari.
M6	Acquisizione dello stato del percorso partecipativo M6, senza dare per definito un tracciato che non lo è ancora; pubblicazione di opzioni, costi e prossimi passaggi e valutazione esplicita di copertura dei quartieri meno serviti e accessibilità ai servizi essenziali.
Manutenzione	Elenco delle principali criticità di strade, marciapiedi, illuminazione, scuole, ERP e barriere architettoniche con priorità e tempi-obiettivo.
Scuola	Mappa dello stato manutentivo dei plessi comunali e copertura effettiva di Scuole Aperte per Municipio.
Sanità/Welfare	Tavolo operativo con Regione/ASST sui servizi territoriali e censimento degli spazi comunali potenzialmente utilizzabili per servizi di prossimità.
Spesa	Baseline 2027: ricognizione di personale, contratti, partecipate, immobili, investimenti, fondi vincolati e spesa corrente.
Trasparenza	Cruscotto del Mandato dentro Portale del Dato/Open Bilancio e Milano Partecipa; dataset/API degli impegni e standard di qualità e cadenza dei dati strategici.
Fondi e bandi	Audit dei bandi PNRR/UE/statali/regionali; registro aperto con fondi ottenuti, progetti non finanziati, rinunce/revoche e mancate candidature motivate; banca progetti 2027-2032.

Indicatori da pubblicare

AREA	INDICATORI
Sicurezza	organico effettivo; uscite; pattuglie esterne; turni serali/notturni; dotazioni operative; servizi interforze
Casa	sfitti per causa; tempi di recupero; alloggi recuperati/assegnati; costi e graduatorie; bandi: alloggi offerti, riattati, consegnati e occupati; rispetto dei tempi
Mobilità	corse ATM programmate/effettuate/soppresse; regolarità, puntualità e attese; accesso al trasporto rapido; tempi verso servizi sanitari e altre strutture strategiche; interventi prioritari, M6, interscambi; abolizione Area B e revisione Area C
Manutenzione	segnalazioni, tempi di presa in carico e chiusura per livello di urgenza e Municipio
Scuola	plessi con lavori; tempi; Scuole Aperte per Municipio; accessibilità e palestre
Sanità/Welfare	servizi territoriali attivi; progetti comunali di prossimità; domiciliarità; spazi messi a disposizione
Commercio	tempi delle pratiche; attività sostenute; sopravvivenza a 12/24 mesi; spazi comunali riattivati
Programma	impegni realizzati/in corso/ritardati/non realizzati; costi; scadenze; tempestività e completezza dei dataset
Fondi esterni	bandi ammissibili valutati; candidature; importi richiesti/ottenuti; progetti ripresentati; motivazioni delle mancate candidature

QUADRO ECONOMICO E REGOLE DI COPERTURA

Nel quadro finanziario non saranno considerate come “nuove risorse” somme già impegnate dall’Amministrazione uscente. Gli stanziamenti 2026 su personale, casa, mobilità, PNRR e welfare costituiscono una baseline da verificare al momento dell’insediamento.

- Nuovo personale e servizi continuativi richiedono coperture permanenti.
- Entrate una tantum non finanzieranno spesa corrente strutturale.
- Fondi statali, regionali ed europei saranno utilizzati solo per finalità ammissibili e con attenzione ai costi di gestione successivi. Per il PNRR si considera la chiusura del ciclo nel 2026 e non si attribuiscono al mandato 2027 risorse non più candidabili.
- Alienazioni, dividendi e valorizzazioni patrimoniali saranno conteggiati solo quando disponibili e giuridicamente utilizzabili.
- Le economie della revisione della spesa saranno considerate coperture solo dopo certificazione.
- Ogni grande opera distinguerà studio, progettazione, finanziamento, gara, realizzazione e costi di gestione.
- Le agevolazioni fiscali comunali saranno quantificate prima dell’annuncio e accompagnate dalla relativa copertura.

- Prima di finanziare con risorse comunali un nuovo investimento, sarà verificata e documentata l’esistenza di linee europee, statali o regionali compatibili. Il fondo esterno non sarà mai indicato come copertura finché il progetto non è ammissibile e il finanziamento non è assegnato.

Dati economici 2026 da tenere presenti

- Nel luglio 2026 il Comune ha annunciato una manovra da 32 milioni di euro sul personale, di cui 16 milioni per obblighi contrattuali e 16 milioni aggiuntivi per salario accessorio e piano occupazionale. Qualsiasi nostra misura retributiva dovrà quindi distinguersi e indicare destinatari, costo e fonte.
- La TARI 2026 ha ridotto del 3% la componente tributaria comunale rispetto al 2025 e del 16,5% complessivamente rispetto al 2021 secondo il Comune: non va quindi presentata come tassa aumentata nel 2026; eventuali ulteriori riduzioni dovranno essere mirate e coperte.
- La casa dispone già di piani, bandi e fondi in corso fino al 2027: il nostro bilancio dovrà finanziare il fabbisogno residuo, non contare due volte risorse già stanziate. Per i bandi 2026 si valuteranno risultati effettivi e non la sola proroga delle scadenze.
- Il DUP 2027-2029 e l’assestamento 2026 costituiscono riferimenti contabili da aggiornare con gli ultimi dati disponibili al momento dell’insediamento.

Impegno: nessun “taglio agli sprechi” sarà indicato come copertura finché non sarà individuato, quantificato e giuridicamente utilizzabile.

Fonti pubbliche di riferimento

- Comune di Milano, comunicati 24-27 ottobre 2026: percorso partecipativo M6; terzo pacchetto di decentramento; 3 milioni per illuminazione; Piano Straordinario Casa con 89 masterplan; nuovo regolamento del verde.

- Comune di Milano, Attuazione misure PNRR: 814,86 milioni PNRR e 111,07 milioni Fondo Nazionale Complementare (aggiornamento gennaio 2026).

- Comune di Milano, “Polizia locale. Riorganizzazione e potenziamento degli agenti in strada”, 3 dicembre 2024.
- Comune di Milano, dati e bandi sulle assunzioni della Polizia Locale e struttura territoriale; dati consultati nel 2026.
- Consiglio comunale / ANSA, approvazione permanente del taser alla Polizia Locale, 29 giugno 2026.
- Prefettura di Milano, Comitati provinciali per l’ordine e la sicurezza pubblica e Tavoli territoriali, comunicazioni 2026.
- Ministero della Difesa / Prefettura di Milano, Operazione Strade Sicure e modalità di impiego del contingente.
- Comune di Milano, Piano dell’offerta dei servizi abitativi 2026; Zero Alloggi Sfitti; Casa ai lavoratori - 2° bando da 110 alloggi; programma “20.000 abitazioni in affitto” - avviso per 65 alloggi; avviso 2026 per 118 unità SAP nello stato di fatto; Piano Straordinario per la Casa Accessibile e relativi bandi.
- Comune di Milano / ATM, Area B e calendario dei divieti 2026, Area C, rete notturna, Radiobus di Quartiere, Tutela Trasporto Pubblico.
- ATM, Carta della Mobilità 2026: dati di servizio 2025, contratto Comune-ATM, regolarità, puntualità, sicurezza e videosorveglianza.
- ATM, Carte della Mobilità 2025 e 2016: serie comparativa delle corse giornaliere di superficie 2024 e 2015.
- Comune di Milano, percorso partecipativo per la nuova linea M6, avviato nel 2026; tracciato ancora da definire attraverso approfondimento tecnico e confronto pubblico.
- Comune di Milano, Scuole Aperte e documenti di edilizia scolastica.
- Regione Lombardia / ASST, avanzamento Case di Comunità e programmazione sociosanitaria territoriale.
- Comune di Milano, Piano Eliminazione Barriere Architettoniche (PEBA) e servizi accessibilità.
- Comune di Milano, Milano Partecipa; Portale del Dato, catalogo Open Data, Open Bilancio e API CKAN; Assemblea Permanente dei Cittadini sul Clima.
- Comune di Milano, TARI 2026; misure compensative 2026 per imprese penalizzate da cantieri; manovra sul personale 2026; assestamento 2026 e DUP 2027-2029; edilizia scolastica settembre 2026.
- Comune di Milano, vasca di laminazione del Seveso, stato operativo verificato nel 2026.

Comune di Milano, “Attuazione misure PNRR”, dati gennaio/maggio 2026: 814,86 milioni PNRR e 111,07 milioni Fondo Nazionale Complementare.

Comune di Milano, “Attuazione misure PN Metro Plus”, dati luglio 2026: dotazione complessiva 146,7 milioni di euro.

Regione Lombardia - PR FESR 2021-2027, “Piano Casa Lombardia”: 96 milioni per housing sociale, candidature 1 settembre-30 ottobre 2026.

- Comune di Milano, Demanio, “Una strategia per il disuso: nuova vita per 20 immobili pubblici”, 2026; schede tecniche degli immobili capillari.
- Comune di Milano, Portale del Dato, “Milano che cambia”, 2026: indicatori di vulnerabilità sociale e materiale per quartiere.
- Comune di Milano, Milano Partecipa, petizione “Fermiamo il degrado a Gratosoglio”, 2026; da usare come segnalazione civica, non come certificazione tecnica dello stato degli immobili.
- Comune di Milano, PGT, ricognizione del patrimonio edilizio dismesso con criticità: via Gratosoglio 65.
- Regione Lombardia, Piano Casa Lombardia 2026: 96 milioni per housing sociale, inclusa linea dedicata al recupero di immobili inutilizzati.
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Piano Casa e Fondo Housing Coesione, 2026.

Commissione europea/CINEA, Horizon Europe Cities Mission 2026: bando da 85,5 milioni, scadenza 8 ottobre 2026, con linea dedicata anche al trasporto pubblico urbano e suburbano efficiente.

NESSUNA PROMESSA IRREALIZZABILE. PIÙ OBIETTIVI CHE SI POSSONO REALIZZARE.

UNA MILANO PIÙ SICURA. PIÙ VIVIBILE. PIÙ VICINA A CHI CI VIVE E LAVORA.